

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 1° aprile 1977  
n° 69/fp

Servizio stampa

Il pubblico torinese, ed in particolare quello giovanile, ha risposto positivamente, in modo discontinuo, ma complessivamente con una notevole affluenza, alla presentazione dei quattro spettacoli ospitati dal Teatro Stabile di Torino al Gobetti, nel periodo 23 febbraio-27 marzo.

I due spettacoli che hanno ottenuto i maggiori consensi del pubblico sono stati UOMINI E NO di Elio Vittorini e le DUE FARSE DI FO.

Il primo, nell'allestimento della Cooperativa "Il Centro" di Lucca (9 -13 marzo) ha registrato 2463 presenze per un totale di 10 recite (5 normali e 5 scolastiche).

Il secondo, con il "Teatro d'Arte e Studio" di Reggio Emilia (23-27 marzo) ha superato ogni previsione. In cinque giorni ha registrato 3985 presenze per un totale di 13 recite: 5 normali e 8 riservate al pubblico della scuola. La Compagnia ha dovuto prolungare di un giorno (il 28 marzo) la programmazione prevista per poter effettuare ancora due recite per le scuole che avevano richiesto lo spettacolo.

Meno soddisfacente è stata la rispondenza per IL RE E' NUDO di Andersen e Schwarz, presentato dal "Collettivo di Parma": 630 presenze in 5 recite e UNA MADRE di Gorkij, allestita dal "Teatro Uomo" di Milano che, sempre in cinque giorni ha totalizzato 528 spettatori.

Bisogna tuttavia notare che IL RE E' NUDO era già stato presentato alcuni anni fa nella nostra città e che, per ragioni di calendario non è stato possibile organizzare recite scolastiche per il testo di Gorkij.

Complessivamente, comunque, come dicevamo, il risultato è stato positivo. Infatti, se si tiene conto che il Teatro Gobetti ha una capienza di 300 posti e che le recite, in tutto il periodo di programmazione delle 4 compagnie sono state in totale 33 (20 normali e 13 scolastiche), i 7606 spettatori che hanno assistito agli spettacoli sono da considerarsi come un segno evidente di ripresa dell'interesse del pubblico nei confronti del teatro, in special modo verso opere di autori (nel caso specifico Fo e Vittorini) che offrono particolari sollecitazioni di attualità.

A confermare, dopo mesi di situazioni innegabilmente difficili, questa inversione di tendenza, giova ricordare il successo ottenuto dal DON GIOVANNI di Molière con la regia di Missiroli, presentato nelle scorse settimane al Teatro Carignano. Il successo di questo spettacolo si è ripetuto in Emilia e attualmente sta riscuotendo larghi consensi di pubblico al Teatro Argentina di Roma.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO  
Settimana dal 4 al 10 aprile 1977

UOMO E SOTTOSUOLO di Giorgio Albertazzi, da Dostoevskij e Cernysevskij va in scena al Teatro Gobetti martedì 5 aprile alle ore 21. Lo spettacolo, presentato nell'allestimento del Teatro di Roma, rientra nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Le repliche di UOMO E SOTTOSUOLO termineranno domenica 17 aprile. Con Giorgio Albertazzi autore, regista e protagonista, partecipano: Carla Cassola, Elisabetta Pozzi, Antonio Jodice, Lu Bianchi, Lombardo Fornara, Gabriele Antonini. Le scene sono di Paolo Tommasi. Le musiche di Michele De Marchi.

Albertazzi si serve dei materiali forniti da Dostoevskij per rappresentare il proprio "sottosuolo", la propria anarchia, diversità, istintualità, libertà fantastica, disponibilità esistenziale, il proprio individualismo, il rifiuto dei sistemi, la sfiducia nelle ideologie.

Cernysevskij gli fornisce i personaggi-ipotesi, i personaggi-teorie, razionali e progressisti che rappresentano la necessaria contrapposizione dialettica.

Intorno e sopra al grande letto in cui si rotola e striscia questo "IO" (così Albertazzi chiama il suo personaggio), ruotano Maria, la vittima e moglie-bambina, Nikolaj, l'intellettuale borghese volto ormai verso l'ideale del riscatto rivoluzionario, Lisa, la vitalità positiva della passione, Lukeria e Apollo, i servi-padroni, le sagome grottesche delle contraddizioni del reale.

Calendario delle recite della settimana:

Martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, venerdì 8, sabato 9 aprile ore 21.  
Domenica 10 aprile ore 15,30.

TEATRO CON I RAGAZZI

Nella ex-Chiesa di Santa Croce (via Accademia Albertina 11) ultime repliche di MARCOVALDO di Liberovici da Calvino, che il Teatro Stabile ha allestito per la sezione TEATRO CON I RAGAZZI con la regia di Gualtiero Rizzi, l'impianto scenico di Luigi Nervo e la partecipazione degli attori: Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Maria Serena Ciano e Luciano Travaglino.

Calendario delle recite ed elenco delle scuole partecipanti:

Lunedì 4 aprile	ore 10	Scuole: Duca d'Aosta, Centro Europa
	ore 14,30	Scuole: Duca degli Abruzzi, Cesare Battisti, Ottino
Martedì 5 aprile	ore 10	Scuole: Duca d'Aosta, Media di via Vigone, Gandhi, Don Michele Rua
	ore 14,30	Scuole: Cesare Battisti, E 11
Mercoledì 6 aprile	ore 10	Scuole: Media di via Vigone, Gandhi Via Acciarini
	ore 14,30	Scuole: Sclarandi, King, Cesare Battisti

LITTLE BIG HORN, proposta di spettacolo/animazione sui materiali dei bianchi e degli indiani d'America, sarà presentato, questa settimana, sempre al Circolo Dipendenti Comunali di Corso Sicilia 12, con il seguente calendario (elenco delle scuole partecipanti):

Lunedì 4 aprile ore 10 Scuole Casati, Ottino, Tommaseo  
ore 14,30 Scuole: Gambaro, Pacchiotti, Casati

Martedì 5 aprile ore 10 Scuole: Cesare Battisti, Tesoriera  
ore 14,30 Scuole: Cesare Battisti, Gambaro, Tommaseo

Mercoledì 6 aprile ore 10 Scuole: Ottino, Gozzano, Duca d'Aosta  
ore 14,30 Scuole: De Amicis, Manzoni

LA GAZZA LADRA & C., cinema di animazione di Gianini e Luzzati sarà presentato, questa settimana, nelle seguenti scuole:

Lunedì 4 aprile ore 14,30 Scuola Pacchiotti, via Bertola 10

Martedì 5 aprile ore 14,30 Scuola Michele Rua, Corso Cadore 20/8

Mercoledì 6 aprile ore 9 e 10,30 Scuola Cairoli, via Pisacane 67

\$\$\$ \$\$\$\$

*Medito ai giorni di  
Terborne - Vercelli - Aosta*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 8 aprile 1977  
fp

Servizio stampa

Il Teatro Stabile di Torino presenta, in abbonamento, a  
al Teatro \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ alle ore 21,  
UOMO E SOTTOSUOLO di Giorgio Albertazzi da Dostoevskij e Cernisevkij,  
nell'allestimento del Teatro di Roma.

Con Giorgio Albertazzi autore, attore e regista, partecipano:  
Carla Cassola, Elisabetta Pozzi, Gabriele Antonini, Lu Bianchi,  
Lombardo Fornara, Antonio Jodice.

Le scene sono di Paolo Tommasi. Le musiche di Michele De Marchi.

Albertazzi si serve dei materiali forniti da Dostoevskij per rap-  
presentare il proprio "sottosuolo", la propria anarchia, diversità,  
istintualità, libertà fantastica, disponibilità esistenziale, il  
proprio individualismo, il rifiuto dei sistemi, la sfiducia nelle  
ideologie.

Cernisevkij gli fornisce i personaggi-ipotesi, i personaggi-teorie,  
razionali e progressisti che rappresentano la necessaria contrap-  
posizione dialettica.

Intorno e sopra al grande letto in cui si rotola e striscia que-  
sto "IO" (così Albertazzi chiama il suo personaggio), ruotano  
Mària, la vittima e moglie-bambina, Nikolaj, l'intellettuale bor-  
ghese volto ormai verso l'ideale del riscatto rivoluzionario,  
Lisa, la vitalità positiva della passione, Lukerja e Apollo, i  
servi-padroni, sagome grottesche delle contraddizioni del reale.

\* \* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 8 aprile 1977  
n° 71/fp

Servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dall'11 al 17 aprile 1977

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche di UOMO E SOTTOSUOLO da Dostoevskij e Cernisevskij che Giorgio Albertazzi ha realizzato per il Teatro di Roma, ospite a Torino in abbonamento nel cartellone dello Stabile.

Lo spettacolo, accolto molto favorevolmente dal pubblico torinese è interpretato, oltre che dallo stesso Albertazzi, da Elisabetta Pozzi, Carla Cassola, Gabriele Antonini, Lu Bianchi, Lombardo Fornara, Antonio Jodice.

Le scene e i costumi sono di Paolo Tommasi, Le musiche di Michele De Marchi.

Calendario delle recite della settimana:

Lunedì 11 aprile RIPOSO

Martedì 12, mercoledì 13, Venerdì 15 e sabato 16 aprile ore 21

Giovedì 14 aprile ore 15,30 (recita scolastica) e ore 21

Domenica 17 aprile (ultima recita) ore 15,30.

Al Teatro Argentina di Roma proseguono con successo le repliche del DON GIOVANNI di Molière, che il Teatro Stabile di Torino ha allestito con la regia di Mario Missiroli, le scene di Giancarlo Bignardi, i costumi di Elena Mannini, le musiche di Benedetto Ghiglia.

Partecipano allo spettacolo: Giulio Brogi (Don Giovanni), Paolo Bonacelli (Sganarello) e inoltre: Gualtiero Rizzi, Laura Ambesi, Cesare Gelli, Maria Teresa Martino, Gianfranco Barra, Gabriele Martini, Francesco Di Federico, Virginia Javarone, Teodoro Cassano, Romano Anselma, Raffaele Montagnoli.

\* \* \* \* \*

Torino, 12 aprile 1977  
n° 72/fp

Il Direttore organizzativo del Teatro Stabile di Torino Giorgio Guazzotti, presenterà gli ultimi tre spettacoli del cartellone in abbonamento della stagione '76-77, in un incontro con la stampa cittadina, giovedì 14 aprile, alle ore 12, nella sede di Piazza Castello 215.

La preghiamo cordialmente di voler intervenire.

Voglia gradire, nell'attesa di incontrarla, i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 12 aprile 1977  
n° 73/FM/fp

Servizio stampa

Nell'ambito del ciclo di seminari, promossi dal Laboratorio di Teatro Urbano del Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con l'Istituto di Storia e Critica del Cinema e dello Spettacolo dell'Università e con l'Assessorato per la Cultura del Comune, nei giorni 14 e 15 aprile, alle ore 21, avrà luogo, presso il Centro Studi del T.S.T. in via Bogino 8, un incontro con il professor Stefano Baima-Griga, cultore di studi sul teatro americano, cui si deve la prima antologia italiana dei testi del teatro di strada americano degli anni '60, curata assieme a Paolo Bertinetti e pubblicata da Stampatori.

Il tema della relazione che terrà Baima-Griga (Teatro Agit-Prop in America) nella prima serata (la seconda sarà dedicata alla discussione con il pubblico, appare di particolare interesse, in quanto argomento molto discusso, ma poco conosciuto in Italia, anche dagli specialisti. La conoscenza delle forme e delle tecniche di questo teatro - che fiorì ed ebbe grande incisività negli anni '30 durante la Grande Depressione - delle sue intenzionalità e dei suoi risultati estetici, avrà modo di suscitare attenzione e interesse non soltanto nei giovani dei gruppi teatrali di base, che qualificano la propria attività all'interno della realtà sociale cittadina, ma anche in quanti - insegnanti, studenti, uomini di teatro - credano ancora nei valori di una cultura teatrale che nasca, viva e si trasformi nel processo della storia e per lo sviluppo della vita umana.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

MAGGIO A TEATRO. E' l'invito che il Teatro Stabile di Torino rivolge al pubblico torinese nell'annunciare gli ultimi tre spettacoli del suo cartellone in abbonamento.

E' un invito semplice, cordiale, ma rivolto al pubblico con la convinzione di essere sorretto da una proposta stimolante ed efficace che vuole concludere con una evidente dichiarazione di ripresa e di fiducia una stagione assai travagliata per l'istituto teatrale cittadino.

Il primo spettacolo, la cui programmazione è prevista per il 28 aprile al Teatro Gobetti, sarà ANFITRIONE di Plauto, nell'allestimento del Gruppo T.S.T. con la regia di Flavio Ambrosini, le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi, le musiche di Benedetto Ghiglia. La riduzione e l'adattamento del testo è di Luca Canali. Partecipano allo spettacolo: Alessandro Esposito (Anfitrione), Aldina Martano (Alcmena), Gigi Angelillo (Giove), e inoltre: Giorgio Giuliano, Giorgio Lanza, Laura Panti, Oliviero Corbetta, Beppe Tosco. Le recite di ANFITRIONE termineranno a Torino il 15 maggio per proseguire in numerosi centri della regione piemontese.

Il secondo spettacolo, che inizierà le recite al Teatro Carignano il 4 maggio è IL CAMPIELLO di Goldoni nell'acclamata edizione del Piccolo Teatro di Milano. La regia è di Giorgio Strehler. Le scene e i costumi di Luciano Damiani. Le musiche di Fiorenzo Carpi. I movimenti mimici di Marise Flach.

Gli interpreti del CAMPIELLO: Anna Maestri, Didi Perego, Achille Millo, Micaela Esdra, Gianni Mantesi, Maddalena Crippa, Edda Valente, Antonella Munari, Giovanni Vettorazzi, Giancarlo Maestri, Elio Veller, Giorgio Bertoli.

Le recite del CAMPIELLO termineranno il 25 maggio.

Il terzo ed ultimo spettacolo che conclude il cartellone in abbonamento (in sostituzione di altre produzioni che lo Stabile non ha potuto realizzare per la sua difficile situazione economica) andrà in scena al Teatro Alfieri il 19 maggio e sarà replicato sino al 29 maggio.

Lo Stabile ha chiesto al Gruppo della Rocca, da anni conosciuto ed apprezzato dal pubblico torinese, che già lo ha applaudito nello scorso dicembre nel MANDATO di Erdman, di anticipare eccezionalmente la presentazione a Torino (si tratta di un'autentica "prima" ed esclusiva per l'Italia settentrionale) di BALLATA E MORTE DI PULCINELLA CAPITANO DEL POPOLO. Questo è il titolo dello spettacolo tratto dal romanzo di Luigi Compagnone che una delle formazioni del Gruppo della Rocca ha preparato per la tournée in tutta Italia della stagione 1977-78. La versione teatrale è di Italo Dall'Orto e del Gruppo. La regia di Egisto Marcucci. Le scene e i costumi di Luciano Damiani. La colonna sonora e le musiche originali di Nicola Piovani. Partecipano allo spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Dario Cantarelli, Giancarlo Cajo, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Ireneo Petruzzi, Armando Spadaro.



Torino, 18 aprile 1977  
Prot. n° 22/1313/fp

**ANFITRIONE di Plauto, nell'allestimento del Gruppo del Teatro Stabile di Torino con la regia di Flavio Ambrosini, debutterà a Torino giovedì 28 aprile alle ore 21, al Teatro Gobetti (via Rossini 8).**

La invitiamo cordialmente ad intervenire alla "prima", pregandola di confermare telefonicamente la Sua presenza, in modo da poter sistemare i posti in teatro.

In attesa di incontrarLa, Voglia gradire i migliori saluti.

Manzolo  
Pezio  
Corambe  
De Cesco  
Troppin  
De Lucre  
Vernone  
Scapellato  
Pipellio  
Furrieri  
Moschi  
Capliciani  
Polacco  
Tian  
Luchini  
Piacore

~~Masi~~  
~~Masala~~  
Cepriolo  
Righetti  
Borsatti  
Terron  
Borelli  
Quadri  
Pensa  
Zamboni  
Geron  
Monticelli  
Buzzi  
Bertoni  
Faldoni  
Paroli  
Vignoli  
Lopez

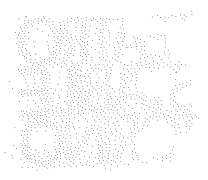
Valenti  
Grillo  
Mortini  
Mancini  
Ciccirelli  
Bourrier  
Rossi  
Vidogruppo  
Coda  
Giordano  
Lo Presti  
Bongiorno  
Poli  
Pensa  
Rondolino  
Rossi

**L'UFFICIO STAMPA**

Maquani  
Michele  
Tuttorport  
Bertolotto  
De Angelis  
Bianchini  
Tirone  
Flash  
Oert  
Celi  
Turio  
Accorato  
Rebbione  
Vertone

Bonacate  
Alfrocce  
Romano  
Buri den  
Grosso  
Maurisalo  
Arigo  
Lanoletti  
Coralline  
Mannetti  
Cenera  
Alferi  
Muzio

Polino  
Morengo  
Bacchella  
Mariani  
Dichioni  
Tabusso  
Blendi  
Prizio  
Fenuellari  
Ferrero  
Azzita  
Alkroae  
Cenep  
Validata  
Calcepo  
Arisa  
Spalio  
Nuova Societa  
Leonelli  
Teroni  
Lioni  
Antonello  
Barletti  
Tropea  
Balmas  
Romanesco  
Sturnone  
Montes  
Chimelle  
Frueneri



TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 19 aprile 1977  
n° 75/FM/fp

Servizio stampa

Prosegue il ciclo di seminari a cura del Laboratorio di Teatro Urbano del Teatro Stabile di Torino, dell'Istituto di Storia e Critica del Cinema e dello Spettacolo dell'Università, e dell'Assessorato per la Cultura del Comune, presso il Centro Studi del T.S.T. (via Bogino 8) sui rapporti fra forme teatrali e società.

Il prossimo incontro avrà luogo il 21 e il 22 aprile alle ore 21 con il professor Roberto Tessari dell'Università di Torino sul tema: Teatro e Società Industriale.

Da anni Tessari conduce con estremo rigore e intelligenza critica una ricerca sulla funzione dell'"arte" nella società delle macchine. Si ricordano, tra i suoi molti studi sull'argomento, quelli sulla Commedia dell'Arte (1969), dove con grande chiarezza si apriva il discorso nella storiografia teatrale sui rapporti tra questo "mitico", "romantico" Grande Teatro e la società barocca; il ricco volume dedicato al Mito della Macchina (Mursia 1973) e il recente stimolante saggio, edito da Zanichelli: Letteratura e Industria, cui si accompagna una preziosa antologia di testi di Williams, Carlyle, Marx, Huysmans, Marinetti fino a Fortini, Eco, Benjamin, Goldmann.

Il tema di un rapporto dunque tra Teatro e Industria - dagli aristocratici tentativi del Bauhaus fino all'invasione dello spazio-fabbrica come spazio scenico da parte di teatranti che vi portano dentro i loro prodotti come testimonianza di impegno politico, come presenza dell'"artista" nello scontro reale di classe e nel "luogo" dove si consuma nella carne lo sfruttamento - si annuncia di grande interesse e capace di suscitare viva discussione, a cui si invitano i lavoratori, gli studenti, i gruppi teatrali, gli insegnanti e quanti vorranno partecipare a queste due serate di seminario e dibattito presso il Centro Studi.

L'incontro con il Prof. Paolo Bertinetti sul tema: Teatro Agit-Prop contemporaneo in Inghilterra annunciato per gli stessi giorni, è rinviato al 5 e 6 maggio.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

La "prima" di ANFITRIONE di Tito Maccio Plauto, nell'allestimento del Gruppo del Teatro Stabile di Torino andrà in scena giovedì 28 aprile alle ore 21 al Teatro Gobetti.

Regista dello spettacolo Flavio Ambrosini. Scenografo e costumista Giancarlo Bignardi. Le musiche sono di Benedetto Ghiglia.

La traduzione e l'adattamento del testo di Luca Canali.

Alessandro Esposito sarà Anfitrione, Aldina Martano Alcmena, sua moglie, Gigi Angelillo, Giove, e inoltre: Giorgio Giuliano (Mercurio), Giorgio Lanza (Sosia), Oliviero Corbetta e Beppe Tosco (Naucrate e Cispadilince), Laura Panti (Urlanda). Suonerà il bombardino Giuseppe Petrone.

Tornando dalla guerra insieme al suo servo Sosia, Anfitrione, insigne generale tebano, trova nel proprio palazzo un altro Anfitrione e un altro Sosia, rispettivamente Giove e Mercurio, autori di un madornale scherzo ai danni dei due.

Lo "sdoppiamento" continua anche per ciò che riguarda la vita intima di Anfitrione. Giove infatti si è comodamente sistemato nel letto di Alcmena, sua moglie. All'emozione per il prodigio della duplicazione subentra la sorda gelosia del generale. Naturalmente le attenzioni adulterine di Giove per Alcmena non rimangono senza frutti: la donna, infatti, darà alla luce, insieme ad un insignificante rampollo del legittimo marito, anche uno splendido bambino dotato di forza superiore e capace di gesta prodigiose anche per un neonato: si tratta addirittura di Ercole. E il povero Anfitrione, commosso, sarà grato a Giove per l'alto onore concessogli.

Il carattere popolare del teatro plautino va cercato nel suo linguaggio violento, animato da una inventiva e da una creatività travolgenti. La forza indomabile del latino di Plauto sale di getto dal profondo del parlato plebeo. Su questa matrice plebea Plauto lavora con una raffinata sensibilità linguistica saldando così i due estremi di ogni possibile magistero letterario: la spontaneità tumultuosa e la spietata linea formale.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO  
Settimana dal 2 all'8 maggio 1977

Al Teatro Gobetti proseguono le repliche di ANFITRIONE di Plauto che il Teatro Stabile ha allestito con il suo Gruppo e la regia di Flavio Ambrosini. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia. La traduzione del testo è di Luca Canali. Partecipano allo spettacolo: Alessandro Esposito (Anfitrione), Aldina Martano (Alcmena), Gigi Angelillo (Giove), Giorgio Giuliano (Mercurio), Giorgio Lanza (Sosia), Oliviero Corbetta (Naucrante), Beppe Tosco (Cispadilince), Laura Panti (Urlanda).

Il calendario delle recite della settimana prevede:

Lunedì 2 maggio ore 15,30 (recita scolastica)

Martedì 3 maggio lo spettacolo viene presentato al Teatro Toselli di Cuneo

Mercoledì 4, Giovedì 5, Sabato 7 maggio ore 21

Domenica 8 maggio ore 15,30.

Al Teatro Carignano mercoledì 4 maggio alle ore 21 va in scena il tanto atteso CAMPIELLO di Carlo Goldoni che reca la prestigiosa firma di Giorgio Strehler e l'allestimento del Piccolo Teatro di Milano.

Le scene e i costumi sono di Luciano Damiani. Le musiche di Fiorenzo Carpi. I movimenti mimici di Marise Flach.

Gli interpreti del CAMPIELLO: (in ordine alfabetico) Giorgio Bertoli, Maddalena Crippa, Micaela Esdra, Anna Maestri, Giancarlo Maestri, Gianni Mantesi, Achille Millo, Antonella Munari, Didi Perego, Edda Valente, Elio Veller, Giovanni Vettorazzo.

In una Venezia nevosa e gelida, tra povere case e altane infreddolite, il "campiello", la piccola piazza, condensa gli umori, i sentimenti, le rivalità e le baruffe di povera gente: Strehler ha raccolto in toni suggestivamente crepuscolari, punteggiati da squarci tumultuosi di gioia e voglia di vivere, il messaggio di caldissima partecipazione umana che Goldoni ha affidato a questa commedia. Scritta nel 1756, per una delle "ultime sere di carnevale" e "adatta in tal tempo a divertire il popolo che corre affollatamente al teatro", IL CAMPIELLO nasconde sotto la veste gaia e leggera una sorprendente densità di significati: protagonista la piazzetta, certo, lo sono più ancora però quelle donne, il popolo, un mondo nuovo che libera le sue energie con coraggio e speranza, mentre a una fatiscante aristocrazia non restano che sperdute nostalgie.

Dieci anni dopo LE BARUFFE CHIOZZOTTE, Strehler ha proseguito la sua rilettura realistica e attenta dell'universo goldoniano, con mano fresca e rigorosa a un tempo, puntando su una lingua che giustamente è stata definita "musica parlata" e su momenti di grande suggestione figurativa.

Calendario delle recite della settimana:

Mercoledì 4 maggio ore 21

Giovedì 5 maggio ore 15,30 (recita scolastica) e ore 21

Venerdì 6 e sabato 7 maggio ore 21

Domenica 8 maggio ore 15,30.